

CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina
00000

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 18 - III
del 01.02.2012

OGGETTO:

Sostegno alle imprese balneari e alle attività turistico-ricreative. Approvazione ordine del giorno

L'anno duemiladodici, il giorno ...uno...del mese di...febbraio...nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio comunale, convocato per le ore 9,30 e seguenti, con avvisi notificati nei modi e termini di legge, in sessione **straordinaria di prima convocazione**.

Alle ore 16,20 il Consiglio risulta nella seguente composizione:

COGNOME e NOME	cifra indiv.	Pres	Ass	COGNOME e NOME	cifra indiv.	Pres	Ass
1) PROCACCINI Nicola - <i>Sindaco</i>		X		14) VILLANI Domenico	2.858		X
2) AIELLO Giovanni (<i>Presidente</i>)		X		15) ZICCHIERI Francesco	2.858		X
3) D'ANDREA Giuseppe (<i>Vice Pres.</i>)			X	16) VENERELLI Dario	2.858	X	
4) GIULIANI Valentino (<i>Cons.Anz.</i>)	6.871	X		17) ZAPPONE Giovanni	2.414	X	
5) PALMACCI Roberto	6.747	X		18) DI MARIO Umberto	2.357		X
6) BASILE Augusto Andrea	6.732	X		19) MINUTILLO Fabio	2.331	X	
7) ZOMPARELLI Danilo	6.882		X	20) MARAGONI Loreto	2.207	X	
8) D'AMICO Gianni	6.885	X		21) APOLLONI Agostino	1.883		X
9) AVELLI Patrizio	6.833		X	22) SCIROCCHI Angelo Bruno	1.826		X
10) PECCHIA Luciano	6.818	X		23) MARZULLO Vittorio	977		X
11) CARINGI Luca	6.816	X		24) COCCIA Vincenzo			X
12) DI TOMMASO Alessandro	3.265	X		25) PERCOCO Gianni			X
13) MENEGHELLO Sergio	2.858	X					

Assegnati n° 24 + 1 (Sindaco)

In carica n° 24 + 1 (Sindaco)

Consiglieri presenti

n° 14

Consiglieri assenti

n° 11

Sono presenti gli Assessori: Corradini Gianluca, Longo Ezio, Alla Rossano, Marcuzzi Pierpaolo e Azzola Gianfranco e De Gregorio Mariano Rosario.

Sono assenti gli Assessori:

De Angelis Angelo

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale dr. Lucio Junior Ranaldi.

Il Presidente, constatato il numero legale dei Consiglieri intervenuti, dichiara aperta la seduta che è pubblica.

OGGETTO: Sostegno alle imprese balneari e alle attività turistico ricreative. Approvazione ordine del giorno.

Il **Presidente** dà per letto l'ordine del giorno proposto da tutti i capi dei gruppi consiliari ed invita i consiglieri ad intervenire.

Entrano in aula i consiglieri Percoco, Marzullo, Villani, Scirocchi, D'Andrea, Zomparelli – ore 16,20- presenti 20

Percoco – Sottolinea che il documento merita il voto favorevole, suo e del suo gruppo consiliare

Minutillo – Ringrazia tutti i gruppi consiliari per la stesura del documento

Di Tommaso – Preannuncia il voto favorevole del suo gruppo consiliare

Il **Presidente**, non essendoci ulteriori richieste di interventi, pone a votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno già allegato alla presente delibera.

L'esito del voto è il seguente:

Presenti n. 20; Votanti n. 20; Astenuti n. 0

Voti favorevoli: n. 20;

Voti contrari: n. 0

E pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Approva all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- le imprese balneari sono un' importante realtà socio-economica tipica del settore del turismo italiano che, nel corso ormai centenario della loro attività, hanno garantito un elevato livello di accoglienza e di servizi a favore dei cittadini e della clientela turistica nazionale ed internazionale;
- Gli stabilimenti balneari nella nostra città hanno raggiunto livelli di significativa economica paragonabile a quella di veri e propri distretti produttivi ed hanno forte rilevanza anche dal punto di vista occupazionale;
Sulle aree demaniali marittime insistono anche alberghi, campeggi, ristoranti, chioschi e bar, in cui l' occupazione diretta –costituita dai concessionari e loro familiari – può essere fortemente significativa per l' economia della nostra città;
- La tipologia di queste imprese, tradizionalmente piccolo e medie e quasi sempre a gestione familiare, ha consentito il consolidarsi di una identità culturale e di uno stile di accoglienza non anonimo, ma personalizzato e tale da fidelizzare la frequentazione, dando vita così a quel modello

italiano di balneazione attrezzata che è diventato un fondamentale punto di forza della nostra competitività nel mercato internazionale delle vacanze;

- Le imprese balneari assicurano vigilanza e assistenza ai cittadini e pulizia e manutenzione degli arenili in concessione;

Considerato inoltre che:

- Con provvedimento n. 4908/2008 la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, a cui ha contestato un atteggiamento discriminatorio, e ha chiesto di adeguare il procedimento di rilasci/rinnovo di concessioni demaniali ad uso turistico- ricreativo al principio di libertà di stabilimento;
- Tale richiesta è stata, in parte, soddisfatta con l' articolo 1, comma 18 , del decreto legge 30 dicembre 2009, n . 194, convertito, con modificazione, della legge 26 febbraio 2010 n. 25;
- Il richiamato articolo 1 della L. 25/2010 prevede per le concessione in atto una proroga sino al 31 dicembre 2015;
- lo Stato italiano, attraverso l'introduzione nell'ordinamento italiano del diritto di insidenza, previsto dall' articolo 37 del codice della navigazione e, ancor più, del rinnovo automatico previsto dall'articolo 10 della legge 16 marzo 2001, n. 88 , si è fatto carico di rendere possibile un legame stabile tra le imprese balneari e l' uso del bene di proprietà pubblica, individuando nella precarietà del titolo un limite oggettivo alla crescita ed alto sviluppo di questo settore;
- le imprese balneari ritenevano, quindi di aver davanti a se un orizzonte temporale ben più' lungo del 2015. Con queste certezze, in modo particolare nell' ultimo decennio, hanno investito importanti risorse economiche ed hanno impegnato, con scelte definitive, i loro nuclei familiari. Ora, invece, si trovano a dover affrontare un' incertezza normativa che riguarda la loro operatività e la loro stessa sopravvivenza. Il rischio concreto è la fine di un sistema unico ed esclusivo e nel mondo;
- è di tutta evidenza quale gravissimo danno causerebbe all'economia della città la scomparsa dal mondo produttivo di così tanti piccoli imprenditori e delle relative famiglie che comporterebbe, altresì, un vero e proprio problema sociale. Infatti, non si tratta solo di non veder remunerare i capitali investiti, ma anche di vedere dissolta l'attività peculiare e creativa che essi hanno realizzato e con cui hanno contribuito a conservare un patrimonio culturale e sociale tipico delle coste italiane e laziali. In sostanza, per queste imprese, che non possono fare a meno dei beni pubblici del demanio marittimo dove sono nate e, quindi, non poter più, svolgere la propria attività;

Visti:

- la comunicazione denominata "Small Business Act " con la quale, nel giugno del 2008, la Commissione europea ha teso ad ancorare irreversibilmente il principio "pensare anzitutto in piccolo "ai processi decisionale dei Paesi membri, a partire dalla formulazione delle normative, e a promuovere la crescita delle piccole e medie imprese (PMI) aiutandole ad affrontare i problemi che continuano ad ostacolarne lo sviluppo alla luce della considerazione, universalmente riconosciuta, che le PMI "sono creatrici di posti di lavoro e protagoniste nella corsa del benessere delle comunità locali a regionali";
- l'ordine del giorno, approvato all'unanimità nella seduta del 5 maggio 2011 dal Senato della Repubblica, con il quale è stato chiesto al Governo (che lo ha accolto) di impegnarsi ad agire presso la Commissione europea per rappresentare la peculiarità italiana delle imprese turistico – balneari italiane, per le quali potrebbero essere individuate soluzioni differenti rispetto a quelle previste dalla direttiva relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva Bolkestein). Lo stesso ordine del giorno ritiene, infatti, che le concessioni demaniali ad uso turistico – ricreativo siano da escludere dall' applicazione della "direttiva servizi" in virtù

della specificità del settore, caratterizzato da rilevanti investimenti materiali ed occupazionali, dei motivi di interesse generale, di sicurezza, della salvaguardia della pubblica incolumità, di tutela dell' ambiente;

- la risoluzione del Parlamento europeo del 27 settembre 2001(2010/2206/INI) sul turismo nella quale, al punto 56, nel ribadire l' importanza del turismo balneare in alcune costiere dell' Europa, si invita, tra l' altro, "la Commissione a valutare se la direttiva 2006/123/CE abbia ripercussioni negative sulle PMI di questo settore e, se lo ritiene necessario, o proporre misure per attenuare tali ripercussioni e garantire che le caratteristiche specifiche di questa categoria professionale siano prese in considerazione nell' applicazione della direttiva";
- l' ordine del giorno, approvato nella seduta del 19 gennaio 2012 dal Consiglio Regionale del Lazio, che impegna il Presidente e la Giunta Regionale ad assumere iniziative, sia in sede di Conferenza Stato – Regioni, sia in forma autonoma, nei confronti del Governo e della Unione Europea affinché:
 1. quanto prima sia messa in atto dal Governo ogni utile iniziativa onde eliminare ogni rischio di prosecuzione della procedura d' infrazione, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero per lo Stato Italiano ed in ordine alla conferma della proroga al 31 dicembre 2015;
 2. sia dichiarata, utilizzando la normativa di riferimento della direttiva servizi ed ottenendo una deroga dall' Unione Europea, l' esclusione dell' evidenza pubblica delle imprese turistico – ricreative e sia adottato ogni ulteriore provvedimento idoneo ad evitare la distruzione di un settore economico vitale per l' economia del Lazio e fondamentale per conservare ed accrescere la capacità di attrazione del turismo balneare, risorsa indispensabile del turismo della nostra regione;
 3. siano convocati urgentemente i parlamentari europei eletti nella circoscrizione Centro, allo scopo di coinvolgere in tutte le iniziative per ottenere una deroga dall' Unione Europea;

IMPEGNA IL SINDACO E IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad assumere le necessarie iniziative, sia in sede Regionale, sia in forma autonoma nei confronti del Governo, a sostegno delle imprese balneari e delle attività turistico-ricreative che insistono sul proprio territorio.

Nessun altro avendo chiesto di intervenire, **il Presidente**, visto che sono terminati gli argomenti iscritti all'ordine dei lavori dichiara sciolta la seduta.

Sono le ore 16,31.

---ooOoo---

Comune di Terracina

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- le imprese balneari sono un' importante realtà socio-economica tipica del settore del turismo italiano che, nel corso ormai centenario della loro attività, hanno garantito un elevato livello di accoglienza e di servizi a favore dei cittadini e della clientela turistica nazionale ed internazionale;
- Gli stabilimenti balneari nella nostra città hanno raggiunto livelli di significativa economica paragonabile a quella di veri e propri distretti produttivi ed hanno forte rilevanza anche dal punto di vista occupazionale;
- Sulle aree demaniali marittime insistono anche alberghi, campeggi, ristoranti, chioschi e bar , in cui l' occupazione diretta –costituita dai concessionari e loro familiari – può essere fortemente significativa per l' economia della nostra città;
- La tipologia di queste imprese, tradizionalmente piccolo e medie e quasi sempre a gestione familiare , ha consentito il consolidarsi di una identità culturale e di uno stile di accoglienza non anonimo , ma personalizzato e tale da fidelizzare la frequentazione, dando vita così a quel modello italiano di balneazione attrezzata che è diventato un fondamentale punto di forza della nostra competitività nel mercato internazionale delle vacanze;
- Le imprese balneari assicurano vigilanza e assistenza ai cittadini e pulizia e manutenzione degli arenili in concessione;

Considerato inoltre che :

- Con provvedimento n. 4908/2008 la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell' Italia, a cui ha contestato un atteggiamento discriminatorio , e ha chiesto di adeguare il procedimento di rilasci/rinnovo di concessioni demaniali ad uso turistico- ricreativo al principio di libertà di stabilimento;
- Tale richiesta è stata, in parte , soddisfatta con l' articolo 1 , comma 18 , del decreto legge 30 dicembre 2009 , n . 194 , convertito, con modificazione , della legge 26 febbraio 2010 n. 25 ;
- Il richiamato articolo 1 della l. 25/2010 prevede per la concessione in atto una proroga sino al 31 dicembre 2015;
- lo Stato italiano , attraverso l' introduzione nell' ordinamento italiano del diritto di insistenza, previsto dall' articolo 37 del codice della navigazione e , ancor più, del rinnovo automatico previsto dall' articolo 10 della legge 16 marzo 2001, n. 88 , si è fatto carico di rendere possibile un legame stabile tra le imprese balneari e l' uso del bene di proprietà pubblica , individuando nella precarietà del titolo un limite oggettivo alla crescita ed allo sviluppo di questo settore;
- le imprese balneari ritenevano, quindi di aver davanti a sé un orizzonte temporale ben più lungo del 2015. Con queste certezze , in modo particolare nell' ultimo decennio , hanno investito importanti risorse economiche ed hanno impegnato , con scelte definitive , i loro nuclei familiari. Ora, invece , si trovano a dover affrontare un' incertezza normativa che riguarda la loro operatività e la loro stessa sopravvivenza ; Il rischio concreto è la fine di un sistema unico ed esclusivo e nel mondo ;

- è di tutta evidenza quale gravissimo danno causerebbe all' economia della città la scomparsa dal mondo produttivo di così tanti piccoli imprenditori e delle relative famiglie che comporterebbe, altresì, un vero e proprio problema sociale . Infatti , non si tratta solo di non veder remunerare i capitali investiti, ma anche di vedere dissolta l' attività peculiare e creativa che essi hanno realizzato e con cui hanno contribuito a conservare un patrimonio culturale e sociale tipico delle coste italiane e laziali . In sostanza , per queste imprese , che non possono fare a meno dei beni pubblici del demanio marittimo dove sono nate e , quindi , non poter più svolgere la propria attività;

Visti :

- la comunicazione denominata " Small Business Act " con la quale , nel giugno del 2008 , la Commissione europea ha teso ad ancorare irreversibilmente il principio "pensare anzitutto in piccolo " ai processi decisionale dei Paesi membri, a partire dalla formulazione delle normative , e a promuovere la crescita delle piccole e medie imprese (PMI) aiutandole ad affrontare i problemi che continuano ad ostacolarne lo sviluppo alla luce della considerazione , universalmente riconosciuta, che le PMI " sono creatrici di posti di lavoro e protagoniste nella corsa del benessere delle comunità locali e regionali";
- l'ordine del giorno, approvato all'unanimità nella seduta del 5 maggio 2011 dal Senato della Repubblica , con il quale è stato chiesto al Governo (che lo ha accolto) di impegnarsi ad agire presso la Commissione europea per rappresentare la peculiarità italiana delle imprese turistico – balneari italiane , per le quali potrebbero essere individuate soluzioni differenti rispetto a quelle previste dalla direttiva relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva Bolkestein). Lo stesso ordine del giorno ritiene, infatti , che le concessioni demaniali ad uso turistico – ricreativo siano da escludere dall' applicazione della" direttiva servizi " in virtù della specificità del settore , caratterizzato da rilevanti investimenti materiali ed occupazionali , dei motivi di interesse generale , di sicurezza , della salvaguardia della pubblica incolumità, di tutela dell' ambiente;
- la risoluzione del Parlamento europeo del 27 settembre 2001 (2010/2206/INI) sul turismo nella quale , al punto 56 , nel ribadire l' importanza del turismo balneare in alcune costiere dell' Europa , si invita, tra l' altro, "la Commissione a valutare se la direttiva 2006/123/CE abbia ripercussioni negative sulle PMI di questo settore e , se lo ritiene necessario , o proporre misure per attenuare tali ripercussioni e garantire che le caratteristiche specifiche di questa categoria professionale siano prese in considerazione nell' applicazione della direttiva ";
- l' ordine del giorno , approvato nella seduta del 19 gennaio 2012 dal Consiglio Regionale del Lazio, che impegna il Presidente e la Giunta Regionale ad assumere iniziative , sia in sede di Conferenza Stato – Regioni , sia in forma autonoma , nei confronti del Governo e della Unione Europea affinché:
 1. quanto prima sia messa in atto dal Governo ogni utile iniziativa onde eliminare ogni rischio di prosecuzione della procedura d' infrazione, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero per lo Stato Italiano ed in ordine alla conferma della proroga al 31 dicembre 2015;
 2. sia dichiarata, utilizzando la normativa di riferimento della direttiva servizi ed ottenendo una deroga dall' Unione Europea , l' esclusione dell' evidenza pubblica delle imprese turistico – ricreative e sia adottato ogni ulteriore provvedimento idoneo ad evitare la distruzione di un settore economico vitale per l' economia del Lazio e fondamentale per conservare ed accrescere la capacità di attrazione del turismo balneare , risorsa indispensabile del turismo della nostra regione;
 3. siano convocati urgentemente i parlamentari europei eletti nella circoscrizione Centro , allo scopo di coinvolgere in tutte le iniziative per ottenere una deroga dall' Unione Europea;

IMPEGNA IL SINDACO E IL CONSIGLIO COMUNALE

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Giovanni Aiello

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
dr. Lucio Junior Ranaldi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno 07 FEB, 2012 sull'Albo Pretorio online del Comune

(all'indirizzo www.gazzettaamministrativa.it) ai sensi dell'art.32 della legge 18 giugno 2009 n.69.

Terracina, 07 FEB, 2012

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

~~IL MESSO COMUNALE~~
Franco Polidoro

dr. Marco Raponi

Il sottoscritto Messo comunale dichiara di aver pubblicato all'Albo on-line dal _____ al _____

_____ il presente atto senza che sia pervenuta opposizione alcuna.

Cronologico n° _____

Terracina, _____

IL MESSO COMUNALE

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- perché trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art.134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)
- perché adottata con la formula della immediata eseguibilità (art.134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)

Terracina, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

dr. Marco Raponi